

VOGLIA DI SALUTE



APPASSIONATI ALLA VITA
CI SONO MOMENTI CHE VALGONO ANNI DI RICERCA.

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [SPECIALITA'](#) [ARTICOLI](#) [ITALIA IN PENTOLA](#) [LINK](#) [NOVITA'](#) [COMUNICATI](#) [ASSOCIAZIONI](#) [FAQ](#) [CONTATTI](#)

LA SFIDA ITALIANA ALLA MALARIA...

11 Ott 2011 A cura di Severina Cantaroni

Rappresenta la nuova frontiera nella lotta contro la malaria. E' efficace nel trattamento della malattia non complicata negli adulti e nei bambini, con un facile regime di somministrazione (3 compresse al giorno nell'arco di 3 giorni). Ha dimostrato una percentuale di guarigione superiore al 95%. E una significativa riduzione dei tassi di reinfezione. E' l'ACT **diidroartemisinina/piperachina (DHA/PQP)**, la nuova terapia combinata, frutto della ricerca italiana di sigma-tau e sviluppata in partnership con Medicines for Malaria Venture (MMV), che ha recentemente ottenuto parere positivo da parte del Comitato dei medicinali di uso umano (CHMP) dell'EMA ed è ora in attesa di autorizzazione alla commercializzazione da parte della Commissione Europea.



Il parere positivo dell'EMA è supportato dai risultati di una serie di studi clinici su larga scala che hanno coinvolto più di 2.700 pazienti in Africa (Burkina Faso, Zambia, Kenya, Mozambico e Uganda) e in Asia (Thailandia, India e Laos), compresi circa 1.036 bambini africani tra i 6 mesi e i 10 anni di età, tutti con malaria non complicata da Plasmodium falciparum e trattati con la combinazione diidroartemisinina/piperachina (DHA/PQP).

"Gli studi clinici condotti sui pazienti trattati con il nuovo farmaco hanno confermato l'alta percentuale di guarigione, superiore al 95%", afferma Marco Brughera, sigma tau R&D Corporate Director. "L'approvazione alla commercializzazione del farmaco a livello europeo, una volta estesa ai Paesi endemici, permetterà di fornire un trattamento altamente efficace alle popolazioni vulnerabili di questi Paesi, dove la malaria ha un tremendo impatto sulla salute e sul sistema socio-economico."

DHA/PQP è stata sviluppata nel rispetto degli alti standard internazionali e risponde alla strategia terapeutica raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che promuove, sulla base dell'evidenza clinica, l'associazione nella stessa compressa di due principi attivi: il derivato dell'artemisinina ad altissima attività antimalarica (diidroartemisinina) e un secondo antimalarico (piperachina).

"DHA/PQP risponde ai reali bisogni dei pazienti affetti da malaria. Siamo orgogliosi di aver collaborato con sigma-tau allo sviluppo di questo farmaco. - dichiara David Reddy, CEO, MMV - In attesa dell'approvazione da parte della Commissione Europea, gli sforzi di MMV e sigma-tau si concentreranno sullo sviluppo di una nuova formulazione per i bambini dai 6 ai 12 mesi. Sono quasi 2.000, infatti, i bambini che perdono la vita ogni giorno a causa della malaria. Il nostro obiettivo è quello di salvare queste vite."

IMMAGINI



FARMACOLOGIA

- ★ Articoli
- ★ Novità
- ★ Comunicati
- ★ F.A.Q.
- ★ Libri
- ★ Associazioni

RUBRICHE

Sfoglia tutti gli argomenti... ▾

RICERCA



La sfida italiana alla malaria...

11 Ott 2011

A cura di Severina Cantaroni

Rappresenta la nuova frontiera nella lotta contro la malaria. E' efficace nel trattamento della malattia non complicata negli adulti e nei bambini, con un facile regime di somministrazione (3 compresse al giorno nell'arco di 3 giorni). Ha dimostrato una percentuale di guarigione superiore al 95%. E una significativa riduzione dei tassi di reinfezione. E' l'ACT **diidroartemisinina/piperachina (DHA/PQP)**, la nuova terapia combinata, frutto della ricerca italiana di sigma-tau e sviluppata in partnership con Medicines for Malaria Venture (MMV), che ha recentemente ottenuto parere positivo da parte del Comitato dei medicinali di uso umano (CHMP) dell'EMA ed è ora in attesa di autorizzazione alla commercializzazione da parte della Commissione Europea.

Il parere positivo dell'EMA è supportato dai risultati di una serie di studi clinici su larga scala che hanno coinvolto più di 2.700 pazienti in Africa (Burkina Faso, Zambia, Kenya, Mozambico e Uganda) e in Asia (Thailandia, India e Laos), compresi circa 1.036 bambini africani tra i 6 mesi e i

10 anni di età, tutti con malaria non complicata da Plasmodium falciparum e trattati con la combinazione diidroartemisinina/piperachina (DHA/PQP).

“Gli studi clinici condotti sui pazienti trattati con il nuovo farmaco hanno confermato l'alta percentuale di guarigione, superiore al 95%”, afferma Marco Brughera, sigma tau R&D Corporate Director. “L'approvazione alla commercializzazione del farmaco a livello europeo, una volta estesa ai Paesi endemici, permetterà di fornire un trattamento altamente efficace alle popolazioni vulnerabili di questi Paesi, dove la malaria ha un tremendo impatto sulla salute e sul sistema socio-economico.”

DHA/PQP è stata sviluppata nel rispetto degli alti standard internazionali e risponde alla strategia terapeutica raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che promuove, sulla base dell'evidenza clinica, l'associazione nella stessa compressa di due principi attivi: il derivato dell'artemisinina ad altissima attività antimalarica (diidroartemisinina) e un secondo antimalarico (piperachina).

“DHA/PQP risponde ai reali bisogni dei pazienti affetti da malaria. Siamo orgogliosi di aver collaborato con sigma-tau allo sviluppo di questo farmaco. - dichiara David Reddy, CEO, MMV - In attesa dell'approvazione da parte della Commissione Europea, gli sforzi di MMV e sigma-tau si concentreranno sullo sviluppo di una nuova formulazione per i bambini dai 6 ai 12 mesi. Sono quasi 2.000, infatti, i bambini che perdono la vita ogni giorno a causa della malaria. Il nostro obiettivo è quello di salvare queste vite.”

La malaria

La malaria è la seconda malattia infettiva al mondo per morbilità e mortalità con circa 250 milioni di nuovi casi registrati ogni anno e 880mila decessi principalmente nell'Africa sub-sahariana, l'85% dei quali bambini di età inferiore ai 5 anni. La maggior parte dei casi di malaria e dei decessi a essa legati si sono registrati in Africa, rispettivamente il 78% e il 91%, e l'area più duramente colpita è quella sub-sahariana. Per quanto riguarda la malaria d'importazione, invece, la maggior parte dei casi sono segnalati in Europa occidentale. Ogni anno all'interno dell'UE si contano tra i 10.000 e i 12.000 casi. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in alcune zone dell'Europa Occidentale, e precisamente in Italia, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, tra il 2000 e il 2010 si sono registrati circa 93.000 casi di malaria, la maggior parte dei quali causati da Plasmodium falciparum, la specie più mortale tra le cinque che causano la malaria.

Nello specifico, la Francia è la nazione più colpita con 56.638 casi, seguita dal Regno Unito con 19.132, dalla Germania con 7.581, dall'Italia con 5.881 (dati disponibili solo fino al 2007) e dalla Spagna con 3.755 casi.

Secondo i dati pubblicati negli ultimi anni, l'epidemia di malaria continua a espandersi in tutto il mondo, complici i cambiamenti climatici che stanno facendo sviluppare le zone in cui la zanzara vettore può vivere e infettare le persone. Più del 40% della popolazione mondiale rischia di essere contagiata dal morbo e, anche se il 90% dei casi si registra in Africa, la nuova frontiera della patologia è il Sud-Est Asiatico, dove l'83% della popolazione (oltre 1 miliardo e 300 milioni di persone) è a rischio.

Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la malaria è una delle 3 malattie più diffuse in Africa insieme all'HIV/Aids e alla tubercolosi ed è la principale causa di morte nei bambini sotto i 5 anni (si stima che, a causa di questa malattia, ogni 45 secondi muoia un bambino).

In Europa i casi autoctoni sono rari. Per lo più si tratta di persone punte accidentalmente da zanzare infette, trasportate da vettori aerei. Molto più esteso è il numero di casi di malaria importata, cioè di viaggiatori infettati nei Paesi dove la malaria è endemica. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2002, ha riportato circa 230.000 casi di malaria importata nei Paesi della Comunità Europea durante gli ultimi 30 anni. Nel 2007 più di 8.000 casi sono stati registrati negli Stati dell'Europa.

La combinazione diidroartemisinina e piperachina

La diidroartemisinina è un derivato dell'artemisinina, un principio attivo estratto dall'Artemisia annua, un'erba medicinale della medicina tradizionale cinese per il trattamento delle "febri", in grado di agire molto rapidamente contro il parassita della malaria, verso il quale, al momento, non sono state descritte forme di resistenza e che viene inoltre rapidamente eliminato dall'organismo.

La piperachina, una molecola dall'emivita molto più lunga rispetto agli altri antimalarici messi in commercio finora, si caratterizza per una maggiore permanenza nell'organismo e garantisce la completa eradicazione dell'eventuale residuo d'infezione. Dimostra dunque un'efficacia rilevante in quei pazienti affetti da malaria da Plasmodium falciparum, resistenti ad altri farmaci.